



Comitato per la Difesa della Salute
NEI LUOGHI di LAVORO e NEL TERRITORIO



**Medicina
Democratica**
MOVIMENTO DI LOTTA PER LA SALUTE

Milano, 19 dicembre 2019

COMUNICATO STAMPA

“ Ci auguriamo che possa esserci giustizia, finalmente, per i 12 lavoratori uccisi dall’amianto alla Breda Termomeccanica -Ansaldo, di Viale Sarca a Milano e che, con il Processo aperto oggi in Corte d’Appello di Milano, venga riconosciuta la responsabilità penale, con giusta condanna, di chi per gravi inadempienze e per mancata attuazione delle norme previste dalla legge, ne ha causato la morte”: è quanto hanno dichiarato, oggi, al termine della prima udienza del processo in Corte d’Appello a Milano, Sezione Quinta, Michele Michelino, ex operaio Breda, presidente del Comitato per la Difesa della Salute nei Luoghi di Lavoro nel Territorio e Fulvio Aurora, responsabile delle vertenze giudiziarie di Medicina Democratica e di AIEA, Associazione Italiana Esposti Amianto. Negli ultimi mesi la lista dei morti e ammalati continua tragicamente ad allungarsi, altri lavoratori della Breda sono stati colpiti da tumori causati dall’ amianto, che ha purtroppo una lunga latenza e che quando si manifesta non dà praticamente scampo.

“Siamo pieni di rabbia ma non rassegnati. Continueremo a lottare nelle fabbriche, nei luoghi di lavoro, nelle piazze, nel territorio e anche nei Tribunali contro una giustizia che offende e umilia le vittime”, anche oggi, come nel 2017 i familiari di alcuni lavoratori morti hanno espresso il loro dolore, ma al contempo la volontà di continuare la battaglia fino in fondo.

Le tre associazioni, assistite dall’avvocata Laura Mara, hanno fatto ricorso in appello, in quanto parte civile, contro la sconcertante sentenza assolutoria di primo grado del 17 giugno 2017 per gli 8 dirigenti BREDA Termomeccanica/Ansaldo di Milano, imputati per omicidio colposo della morte per mesotelioma di 12 lavoratori. Come purtroppo è noto il mesotelioma è un cancro mortale, causato esclusivamente dalle fibre/polveri di amianto, respirato nel luogo di lavoro: ma il giudice dott. Simone Luerti della 9° Sezione Penale del Tribunale di Milano aveva sentenziato che “il fatto non sussiste” o per “non aver commesso il fatto”, nonostante le decine di testimonianze di ex lavoratori e dei consulenti ATS, ex ASL dimostrassero la massiccia presenza di amianto e il P.M. avesse chiesto pene dai 2 ai 4 anni e 11 mesi.

In questo processo d’ Appello il collegio giudicante è composto da tre giudici, 1 Presidente Matacchioni, il relatore Arnaldi e la giudice Sola.

“ Abbiamo ascoltato la requisitoria del Procuratore Generale Nicola Balice, che ha criticato le motivazioni con cui il giudice di primo grado aveva assolto gli imputati di omicidio colposo e siamo fiduciosi, in particolare, per il fatto che Balice ha chiesto la riapertura dell’ istruttoria: ciò consentirà di riascoltare i

consulenti delle parti, alla luce dei nuovi studi scientifici e di recenti sentenze della Corte di Cassazione, ribadendo le richieste di condanna con pene dai 2 ai 4 anni e 11 mesi per gli imputati. Ci auguriamo vivamente che possa essere messa la parola fine alle teorie *inventate* da alcuni importanti e ben pagati consulenti delle industrie, che mettono in dubbio le acquisizioni delle Conferenze Internazionali e delle Consensus Conference in relazione ai tempi "accorciati" in cui le malattie correlate all' amianto si manifestano, inducendo per i soggetti colpiti non solo maggiori sofferenze, ma anche un accorciamento della vita."

Nel processo sono inoltre costituite parte civile anche la Regione Lombardia, la FIOM-CGIL, e l' INAIL.

Questo processo avviene in un periodo particolare, mentre cresce nell' opinione pubblica la consapevolezza del pericolo amianto e della sicurezza sui posti di lavoro e da più parti si chiede la bonifica dei siti contaminati , fra cui molte scuole, e dei territori avvelenati.

L' amianto ormai è assodato è un pericoloso killer che ha colpito prima gli operai costretti a lavorare in ambienti nocivi con sostanze cancerogene, poi "uscendo dalle fabbriche" e disperdendosi nell' aria, nell' acqua e nel territorio, anche i cittadini.

Comitato per la Difesa della Salute nei Luoghi di Lavoro nel Territorio

Associazione Italiana Esposti Amianto

Medicina Democratica, movimento di lotta per la salute

Per info:

Carmina Conte, cell 393 1377616

Fulvio Aurora, cell. 3392516050

Michel Michelino, cell. 3357850799,